

Fedagripesca chiede una revisione sul “pacchetto vino”: più semplificazione e flessibilità nell'utilizzo dei fondi

scritto da Redazione Wine Meridian | 2 Luglio 2025



Fedagripesca Confcooperative sollecita una revisione del “pacchetto vino” UE, chiedendo maggiore flessibilità finanziaria e una gestione più efficace del potenziale produttivo. Tra le richieste principali: riallocare fondi non spesi, utilizzare risorse per misure di crisi rapide, estendere la validità delle autorizzazioni di reimpianto e limitare nuove autorizzazioni in aree colpite da crisi. Si chiede anche chiarezza sui vini a basso contenuto alcolico e supporto per le cooperative negli investimenti.

Pur riconoscendo la bontà di alcune misure contenute nel pacchetto legislativo redatto dalla Commissione per il rilancio del vino, **è assolutamente auspicabile una revisione improntata ad una più efficace gestione del potenziale produttivo e ad una maggiore flessibilità finanziaria**, a partire dalla possibilità di riallocare risorse non utilizzate nel corso dell'anno per altre tipologie di misure o anche di spostarle all'anno successivo. Sono queste alcune delle principali richieste contenute in una missiva che il presidente di Fedagri Pesca Confcooperative Raffaele Drei ha fatto recapitare agli europarlamentari membri della Commissione Agricoltura con l'obiettivo di illustrare alcune osservazioni relative alla proposta legislativa nota come "pacchetto vino" presentata dalla Commissione lo scorso marzo.

Al fine di scongiurare che i Paesi membri possano trovarsi nella condizione di avere residui di fondi non spesi, l'appello di Drei è di prevedere la possibilità di **utilizzare risorse non spese anche per finanziare in tempi rapidi le cosiddette misure di crisi** (estirpazione, distillazione, vendemmia verde), in caso di eventi climatici avversi o turbative di mercato.

Le osservazioni e le proposte emendative contenute nella lettera firmata dal presidente Drei **sono in linea con quanto messo nero su bianco da Copa Cogeca** in un ampio documento di posizionamento che è stato redatto e condiviso da tutte le organizzazioni agricole e cooperative e che riflette le preoccupazioni e le priorità espresse dalla comunità vitivinicola europea.

Una delle richieste di modifiche più rilevanti è quella in materia di **autorizzazioni di reimpianto**. In caso di mancato utilizzo delle autorizzazioni, sia nuove che di reimpianto, concesse prima di gennaio 2025 è auspicabile che non scattino sanzioni amministrative. Viene inoltre richiesta l'estensione della validità delle autorizzazioni di reimpianto a otto anni, periodo ritenuto necessario per consentire ai produttori di

riallineare la produzione ai mutati stili di consumo e ai nuovi mercati.

Tra le altre proposte di modifica al pacchetto vino, Fedagri pesca Confcooperative chiede che vengano introdotte **limitazioni alle nuove autorizzazioni di impianto nelle regioni in cui sono state attuate misure di crisi**. Auspicabile anche il ricorso a definizioni più chiare per i vini no o low alcol, così come l'esclusione dagli obblighi di etichettatura per i prodotti vitivinicoli destinati ai paesi terzi.

È stato anche chiesto ai parlamentari di emendare la proposta originale del pacchetto vino **eliminando ogni limite temporale alle attività promozionali dei vini IG nei mercati consolidati e includendo le cooperative tra i soggetti ammissibili al sostegno agli investimenti**.

Punti chiave

1. **Maggiore flessibilità finanziaria è chiesta** per i fondi vino, includendo riallocazione e uso per misure di crisi.
2. **Nessuna sanzione per mancato utilizzo autorizzazioni di reimpianto** pre-2025; estendere validità a otto anni.
3. **Limitare nuove autorizzazioni d'impianto nelle regioni con misure di crisi** e definire meglio vini "low/no alcol".
4. **Eliminare limiti temporali per promozione vini IG** e includere cooperative nel sostegno agli investimenti.
5. **Le proposte sono allineate con quelle di Copa Cogeca**, riflettendo le priorità del settore vitivinicolo europeo.